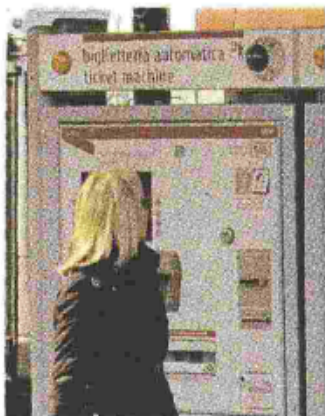


Atac, crollo di biglietti a febbraio calo del 60%



DUE milioni di biglietti a gennaio, 700mila a febbraio. Crolla la vendita dei biglietti Atac. L'evasione è record. Su bus e tram i controlli non funzionano. Lo riconosce lo stesso assessore alla Mobilità Improta. «Il piano anti-evasione tariffaria va molto bene nella rete metropolitana dove abbiamo ottenuto un incremento delle validazioni del 16%. Mentre non va assolutamente bene sulla gomma». Da questa settimana dieci linee di bus sorvegliate speciali.

GENTILE
A PAGINA III



Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ
www.atacroma.it
www.comune.roma.it

Atac, crolla la vendita dei biglietti

In un mese si è registrato un calo del 60%: dai 2 milioni di gennaio si è passati ai 700mila ticket di febbraio. L'assessore Improta: «Al via il piano contro i passeggeri che non pagano. Controlli speciali su dieci linee»

CECILIA GENTILE

DUE milioni di biglietti venduti a gennaio, 700mila a febbraio. Un crollo senza precedenti. Sui mezzi pubblici della capitale è evasione record. Quasi tutta concentrata sugli autobus, perché sulle linee metropolitane i tornelli scoraggiano i furbetti, anche se negli ultimi tempi i passeggeri cominciano ad adottare la tecnica dello scavalco, oltre a quella dell'infilarsi subito dopo l'utente che ha inserito il biglietto da timbrare.

Ma è nei mezzi di superficie la vera emorragia di introiti. L'assessore alla Mobilità Guido Improta lo riconosce. «Il piano anti-evasione tariffaria — dice — va molto bene nella rete metropolitana, dove abbiamo ottenuto un incremento delle validazioni del 16%. Mentre non va assolutamente bene sulla gomma. Per questo ho chiesto con urgenza all'ad di Atac di attivare un monitoraggio di quanta gente timbra il biglietto. Ci saranno dieci linee

su cui dalla prossima settimana inizieremo il monitoraggio». Le linee sorvegliate speciali saranno 011, 188, 505, 51, 556, 670, 762, 773, 797, 82.

Questa faccenda dei biglietti non timbrati sta mandando su tutte le furie l'assessore. In azienda si racconta di rapporti molto tesi tra lui e l'ad Danilo Broggi, ritenuto responsabile del flop dei controlli.

Di fatto, contro la bestia nera dell'evasione su bus e tram finora nessuno dei piani annunciati ha funzionato. Non ha funzionato l'idea di aumentare da 70 a 330 i controllori trasformando in agenti accertatori quadri e dirigenti aziendali per un totale di 150 unità e attingendo il resto del personale da altri bacini in seguito ad un accordo siglato con i sindacati. Non sono servite le nuove norme che permettono ai controllori di salire fuori fermata, specialmente ai semafori o agli incroci.

Una Caporetto. Numeri da disfatta. Su bus e tram l'evasione stimata dallo stesso Improta

oscilla tra il 18 e il 40%, a seconda delle zone. «I controllori sono in numero insufficiente rispetto alla rete», ripete l'assessore. L'idea è quella di creare una centrale unica dei controlli, ispirata al criterio della polifunzionalità, facendo ruotare gli addetti e affidando loro mansioni diverse: controlli della sosta, della Ztl, delle corsie preferenziali e sugli autobus.

Intanto però chi non timbra sa di restare impunito, perché i controlli sono rarissimi e poi c'è sempre il vecchio sistema di posizionarsi accanto alla macchinetta obliteratrice pronti a timbrare se salgono gli agenti accertatori. Doppi controlli invece sulla linea B1, la diramazione della B da Bologna a Conca d'Oro. Il 1 dicembre i tornelli in uscita sono stati installati alla stazione Conca d'Oro, per poi essere estesi alle altre fermate.

Improta punta sul trasporto su ferro. La chiusura dell'anello ferroviario, che definisce quarta metropolitana, con il primo tratto da Vigna Clara a Valle Aurelia

in corso di realizzazione, e il tram dei Fori Imperiali. «Dobbiamo definire il tracciato con la conferenza dei servizi chiusa a cavallo dell'estate — spiega l'assessore — C'è la possibilità di alimentarlo con la rete elettrica tradizionale, prendendo energia dai lampioni».

Ancora: «Il tram passerebbe sul lato sinistro della strada guardando il Colosseo. Il tratto certo è quello fino a largo Corrado Ricci. Il proseguimento fino a piazza Venezia va gestito insieme all'avanzamento dei lavori della metro C. Nel frattempo dobbiamo trovare le risorse e stiamo immaginando anche un ricorso a finanziamenti privati». Oltre al tram dei Fori, l'assessore pensa al progetto del tram della Musica, che passa attraverso i Parioli e si ricollega al Flaminio. Infine il tratto diretto a piazza Lodi, che permetterebbe lo scambio con la terza linea metropolitana. Per la fermata Lodi della C confermati l'avvio del pre-esercizio al 30 aprile e l'apertura al pubblico prima dell'estate.